

LE FIGURE PROFESSIONALI IN RASSEGNA IL MAGGIORDOMO

In questa rubrica stiamo passando in rassegna le figure professionali del nostro settore, volutamente alternando quelle più comuni con quelle più rare; certamente il maggiordomo, al quale il contratto attribuisce decisamente la prima categoria, è una figura appannaggio di poche famiglie. Avere il maggiordomo significa poter disporre di molto personale, di una dimora di grandi dimensioni ecc. ecc., caratteristiche tutte che oggi non sono più alla portata della borghesia medio alta. E non è soltanto una questione di disponibilità finanziaria, perché questa è possibile che esista più di questi tempi che nei tempi andati; la scarsa presenza di questa figura è anche una conseguenza del mutamento di mentalità e delle diverse abitudini familiari: forse esistono nuove figure professionali, come per esempio il "tuttofare di alto livello", che il contratto ancora non ha

recepito, ma che potrebbero anche ricomprendere il maggiordomo, relegato oggi, nell'immaginario collettivo, ad un personaggio da letteratura cinematografica, gialla soprattutto.

Specie in via di estinzione



- E' una rarità, non trovi?

Interpellateci sul sito internet
www.assindatcolf.it

GIURISPRUDENZA IN PILLOLE REQUISITI INDENNITÀ MATERNITÀ COLF: RESPINTA ECCEZIONE INCONSTITUZIONALITÀ

La Corte d'appello di Venezia ha sollevato, in riferimento agli artt. 3, 37 e 38 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 del D.P.R. n.1403/71, nella parte in cui subordina il diritto all'indennità di maternità delle addette ai servizi domestici alla condizione che, per la lavoratrice interessata, risultino versati o dovuti dal datore di lavoro 52 contributi settimanali nel biennio oppure 26 nell'anno precedente il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro.

Secondo il giudice remittente la specialità del lavoro domestico non giustifica la subordinazione dell'acquisizione del diritto all'indennità di maternità ad un'anzianità contributiva; dal momento che tale requisito non è previsto per le altre lavoratrici, la norma in questione è in contrasto con il principio di eguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione.

Inoltre, tale norma è in contrasto anche con gli artt. 37 e 38, in quanto non assicura alla madre ed al nascituro la protezione ed i mezzi adeguati alle loro esigenze di vita.

La Corte Costituzionale non ha ritenuto condivisibili tali censure: le peculiarità del sistema in vigore per le collaboratrici domestiche, se valutate complessivamente,

concorrono a creare un sufficiente grado di tutela, coerente e conforme ai dettami della Carta Costituzionale.

A.F. EXTRACOMUNITARI

Il diritto agli assegni dell'INPS per i familiari a carico scatta nel momento stesso in cui questi arrivano in Italia e non quando si iscrivono all'anagrafe per la residenza.

Così ha deciso la Corte di Cassazione che con la sentenza n.16795/03 ha accolto il ricorso contro l'INPS di un cittadino albanese; la moglie e la figlia di quest'ultimo erano arrivate in Italia nel giugno 1997, ma l'INPS aveva corrisposto gli assegni familiari solo per il periodo successivo al 4 luglio 1998, data a partire dalla quale le due donne risultavano iscritte all'anagrafe del paese toscano in cui risiede il cittadino albanese.

La Suprema Corte ha affermato che "la residenza del familiare per il quale è richiesto il trattamento non deve essere considerata negli stretti termini formali di cui all'art. 43 c.c. (requisito dell'iscrizione anagrafica), ma bisogna tener conto del luogo dove i familiari hanno il centro dei propri legami affettivi, derivanti dallo svolgersi in detta località della vita quotidiana di relazione".

CONEDILIZIA INFORMA

Conviene affittare agli studenti? La legge 431/98 (riforma affitti) e i decreti ministeriali attuativi hanno incentivato i contratti di affitto a studenti universitari, iscritti in un Comune diverso da quello di residenza (corsi di laurea, specializzazione o perfezionamento). Tali contratti sono applicabili a immobili siti nei comuni sede dell'università (o di corsi universitari distaccati o di specializzazione); nonché in comuni limitrofi, individuati negli accordi territoriali stipulati tra organizzazioni dei proprietari e degli inquilini (come impone la normativa). La durata minima della locazione è di 6 mesi, quella massima di 3 anni. (Cn. 08/04)

Divieto di volantinaggio utile per proteggere la propria abitazione. Soprattutto nei maggiori centri urbani, crescono i furti negli appartamenti, perché i malviventi approfittano delle assenze, più o meno lunghe, dei proprietari di casa. Quindi bisogna considerare ogni minimo indizio che può segnalare l'assenza dalla propria abitazione e prendere ogni utile precauzione per difendersi. E quando ci si assenta da casa, occorre fare attenzione anche ai volantini pubblicitari, cataloghi ed altro analogo materiale promozionale che - negli stabili in cui non vi è un portiere - si accumulano nella cassetta della corrispondenza, segnalando ai malintenzionati che in casa non vi è nessuno. (Cn. 08/04)

Niente condizionatori sulle facciate condominiali. Alt all'installazione dei condizionatori sulla facciate condominiali. Il Tribunale di Milano è stato inflessibile: il codice civile non li consente. "La collocazione sulla facciata condominiale di un voluminoso corpo sporgente - ha detto recentemente il Tribunale di Milano - altera la destinazione della facciata stessa, che è quella di fornire un aspetto architettonico regolare e gradevole dell'edificio e non quello di contenere corpi estranei, che turbano l'equilibrio estetico complessivo dell'edificio medesimo". (Cn. 08/04)

MEMENTO

Ricordarsi che occorre segnalare anche alla Questura la cessazione del rapporto di lavoro, sia per la colf convivente che per la colf a ore.

Nota della dott.ssa Rosanna Lavezaro - Dirigente Responsabile Immigrazione Questura di Torino.